

BVGer A-7483/2016 vom 11. September 2017

Bundesverwaltungsgericht, 2017-09-11, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bvger_A-7483_2016

FR: TAF A-7483/2016 du 11 septembre 2017

IT: TAF A-7483/2016 del 11 settembre 2017

Regeste

Protezione dei dati

Erwägungen

E. 1.1

Il Tribunale amministrativo federale giudica i ricorsi contro le decisioni ai sensi dell'art. 5 della Legge federale del 20 dicembre 1968 sulla procedura amministrativa (PA, RS 172.021), emanate dalle autorità menzionate all'art. 33 della Legge federale del 17 giugno 2005 sul Tribunale amministrativo federale (LTAF, RS 173.32), riservate le eccezioni di cui all'art. 32 LTAF (cfr. art. 31 LTAF). La procedura dinanzi ad esso è retta dalla PA, in quanto la LTAF non disponga altrimenti (art. 37 LTAF).

E. 1.2

Nella presente fattispecie, l'atto impugnato costituisce una decisione ai sensi dell'art. 5 PA, emessa dalla FEDPOL, nelle sue funzioni di autorità competente e precedente al Tribunale amministrativo federale (cfr. 33 lett. e LTAF).

E. 1.3

Pacifica è la legittimazione ricorsuale del ricorrente, essendo lo stesso destinatario della decisione impugnata e avendo un interesse a che la stessa venga qui annullata (art. 48 PA). Il ricorso è poi stato interposto tempestivamente (art. 20 segg., art. 50 PA), nel rispetto delle esigenze di forma e di contenuto previste dalla legge (art. 52 PA). Il ricorso deve quindi essere esaminato nel merito.

E. 2.1

Con ricorso al Tribunale amministrativo federale possono essere invocati la violazione del diritto federale, compreso l'eccesso o l'abuso del potere di apprezzamento (art. 49 lett. a PA), l'accertamento inesatto o incompleto di fatti giuridicamente rilevanti (art. 49 lett. b PA) nonché l'inadeguatezza (art. 49 lett. c PA; cfr. Moser/Beusch/Kneubühler, *Prozessieren vor dem Bundesverwaltungsgericht*, Basilea 2013, n. marg. 2.149; Häfelin/Müller/Uhlmann, *Allgemeines Verwaltungsrecht*, 6. ed., Zurigo/San Gallo 2016, n. 1758 segg).

E. 2.2

Lo scrivente Tribunale non è vincolato né dai motivi addotti (cfr. art. 62 cpv. 4 PA), né dalle considerazioni giuridiche della decisione impugnata, né dalle argomentazioni delle parti (cfr. DTAF 2007/41 consid. 2; Moor/Poltier, *Droit administratif*, vol. II, 3. ed., Berna 2011, no. 2.2.6.5, pag. 300). I principi della massima inquisitoria e dell'applicazione d'ufficio del diritto sono tuttavia limitati: l'autorità competente procede difatti

spontaneamente a constatazioni complementari o esamina altri punti di diritto solo se dalle censure sollevate o dagli atti risultino indizi in tal senso (cfr. Sentenze TAF A-2675/2015 del 9 febbraio 2017 consid. 2.2, A-466/2014 del 20 giugno 2014 consid. 2.2 e A-1581/2013 del 2 giugno 2014 consid. 2.2; DTAF 2007/27 consid. 3.3).

E. 2.3

Oggetto del contendere è la decisione della FEDPOL di registrare i dati personali dell'insorgente nel sistema d'informazione HOOGAN. Indirettamente il ricorrente contesta pure l'illiceità dei divieti di accedere a specifiche aree in occasione di eventi sportivi determinati. In proposito va però rilevato che la pronuncia di tali divieti è di competenza delle autorità cantonali in virtù del Concordato sulle misure contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive (Raccolta leggi del Cantone Ticino 1.4.2.3.1)

E. 3.1

In primo luogo il ricorrente lamenta la violazione del principio del divieto di arbitrio poiché contrariamente a quanto sostenuto da FEDPOL il divieto pronunciato dalla Polizia cantonale ticinese, peraltro fondato anch'esso su fatti errati, sarebbe oggetto di una procedura ricorsuale non ancora giunta a termine.

E. 3.2.1

Giusta la Legge federale sulla protezione dei dati (LPD, RS 235.1), le autorità preposte hanno la facoltà di raccogliere dati personali relativi a persone private nel rispetto dei principi ivi enunciati. Secondo l'art. 24a cpv. 1 LMSI, FEDPOL gestisce un sistema d'informazione elettronico nel quale sono registrati dati su persone che hanno avuto un comportamento violento in occasione di manifestazioni sportive in Svizzera e all'estero. Nel sistema d'informazione possono essere registrate informazioni su persone contro cui sono stati pronunciati divieti di recarsi in un Paese determinato, misure secondo il diritto cantonale volte a prevenire gli atti violenti in occasione di manifestazioni sportive o altre misure quali divieti di accedere agli stadi, se la misura: è stata pronunciata o confermata da un'autorità giudiziaria (a); è stata pronunciata in seguito a un reato denunciato alle autorità competenti; o è necessaria per la salvaguardia della sicurezza di persone o della manifestazione sportiva considerata e si può rendere verosimile che è giustificata (c).

E. 3.2.2

I combinati disposti degli art. 8 cpv. 1 e 6 cpv. 2 dell'Ordinanza sulle misure di polizia amministrativa dell'Ufficio federale di polizia e sul sistema d'informazione HOOGAN (OMPAH, RS 120.52) precisano che in HOOGAN sono registrati i dati delle persone che hanno avuto un comportamento violento in occasione di manifestazioni sportive in Svizzera o all'estero e contro cui è stata pronunciata da un'autorità cantonale, conseguentemente a atti di violenza commessi in occasione di manifestazione sportive, un divieto di accedere a stadi, un divieto di accedere a un'area, un obbligo di presentarsi alla polizia o un fermo preventivo di polizia. Va detto altresì che sono definiti comportamenti violenti segnatamente i reati contro la vita e l'integrità della persona ai sensi degli articoli 111-113, 117, 122, 123, 125 cpv. 2, 126 cpv. 1, 129, 133 e 134 del Codice penale svizzero (CPS, RS 311), i danneggiamenti ai sensi dell'articolo 144 CPS e la violenza o la minaccia contro le autorità e i funzionari ai sensi dell'articolo 285 CPS (cfr. art. 4 OMPAH). Va inoltre precisato che l'art. 5 cpv. 1 OMPAH considera quali prove di un comportamento violento: sentenze giudiziarie o denunce della polizia pertinenti; dichiarazioni attendibili o registrazioni visive della polizia, dell'Amministrazione delle dogane, del personale addetto

alla sicurezza o delle federazioni e delle società sportive; divieti di accedere a stadi pronunciati dalle federazioni e dalle società sportive; comunicazioni di un'autorità straniera competente in materia.

E. 3.3

Nel caso in esame, l'insorgente nega qualsiasi coinvolgimento negli atti di violenza e danneggiamento compiuti da "tifosi" in occasione dell'incontro amichevole di cui sopra. Sennonché dagli atti di causa emerge che il ricorrente è stato indentificato essere uno dei 20 individui che hanno causato disordini, attraverso violenze e minacce nei confronti delle autorità di polizia tedesche (cfr. Comunicazione dell'autorità tedesca Zentrale Informationsstelle Sportanlässe der Polizei Nordrhein-Westfalen). Conseguentemente nei suoi confronti è pure stato avviato un procedimento penale in Germania (cfr. doc. citato: "Gegen ihn wurde ein Strafverfahren eingeleitet"). Orbene, contrariamente a quanto preteso dall'insorgente, i chiari disposti legali di cui sopra non pongono quale presupposto per l'iscrizione nel registro HOOGAN, l'avvenuta crescita in giudicato di una sentenza di condanna penale. In effetti, come sopra enunciato dai disposti legali 24a cpv. 1 LMSI, 8 cpv. 1 e 6 cpv. 2 OMPAH, l'iscrizione può essere operata anche in base ad una semplice segnalazione da parte di un'autorità straniera, ossia molto prima di un'eventuale sentenza di condanna. D'altronde, tale sistematica procedurale, corrisponde alla natura preventiva su cui si fonda il registro HOOGAN. Non soccorrono l'insorgente nella propria tesi difensiva, nemmeno le presunte analisi tossicologiche che attesterebbero un tasso di alcolemia pari allo 0 per mille nonché l'assenza del consumo di stupefacenti: occorre infatti precisare che nemmeno il consumo di tali sostanze configura un presupposto all'iscrizione nel registro HOOGAN. In queste circostanze le informazioni assunte da FEDPOL e trasmesse alla Polizia cantonale ticinese come pure alla Federazione svizzera di hockey su ghiaccio, conseguentemente alle quali sono stati pronunciati nei confronti dell'interessato due divieti di accesso a determinate aree specifiche in occasione di eventi sportivi, sono giustificate e supportate da elementi probatori sufficienti. Ferme queste premesse, appaiono pretestuose le allegazioni del ricorrente secondo cui alcun rimprovero può essergli mosso poiché durante l'incontro amichevole, egli si trovava in stato di fermo e quindi non avrebbe potuto partecipare ad eventuali scontri. Come indicato più sopra poco importa inoltre che tali atti siano avvenuti in occasione della vigilia dell'incontro sportivo.

E. 3.4

Senza volersi dilungare oltre, il Tribunale costata che il ricorrente non ha comprovato l'arbitrarietà della decisione impugnata, la quale adempie i requisiti posti dal quadro legale prescritto dalla LMSI e dalla OMPAH.

E. 4.1

A mente del ricorrente l'autorità inferiore avrebbe inoltre violato il principio di presunzione di innocenza menzionato all'art. 32 cpv. 1 della Costituzione federale (Cost., RS 101), nella misura in cui è assente una condanna penale nei propri confronti.

E. 4.2

In proposito, il Tribunale rileva che la giurisprudenza ha più volte riconosciuto che il principio di innocenza garantito dall'art. 32 cpv. 1 Cost., nonché dall'art. 6 cifra 2 della Convenzione del 4 novembre 1950 per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU, RS 0.101), trova applicazione unicamente nel diritto penale (tra le tante, sentenze del TAF A-344/2008 del 30 marzo 2010 consid. 6.1; A-1337/2007 del 21

settembre 2009 consid. 3.1; C-777/2007 del 9 gennaio 2009 consid. 7).

E. 4.3

Ciò detto, considerato che la decisione di FEDPOL dell'11 novembre 2016 è chiaramente di natura amministrativa e non penale, la censura sollevata dal ricorrente in ordine alla violazione del principio di presunzione di innocenza non può essere ammessa.

E. 5

Ne discende quindi che a giusto titolo FEDPOL ha registrato i dati relativi al ricorrente nel sistema HOOGAN. Conseguentemente la richiesta di cancellazione dei dati registrati, come pure la richiesta, per quanto sia ricevibile, di intercedere presso la Polizia cantonale ticinese e la Federazione svizzera di hockey su ghiaccio, al fine di cancellare i divieti di accesso ad aree determinate, non possono essere condivise dallo scrivente Tribunale, nella misura in cui sono giustificate dalla fattispecie in esame.

E. 6.1

Tenuto conto dell'esito della vertenza, giusta l'art. 62 cpv. 1 PA, le spese processuale sono poste a carico del ricorrente soccombente (art. 1 segg. del regolamento del 21 febbraio 2008 sulle tasse e spese ripetibili nelle cause dinanzi al Tribunale amministrativo federale [TS-TAF; RS 173.320.2]). Nella fattispecie esse sono stabilite in 800 franchi svizzeri (art. 4 TS-TAF), importo che viene compensato con l'anticipo a titolo delle presunte spese processuali da lui versato il 12 dicembre 2016.

E. 6.2

Non si assegnano indennità a titolo di ripetibili all'autorità federale (cfr. art. 7 cpv. 3 TS-TAF). (il dispositivo è sulla pagina seguente)

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.